Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	GROW UP 3.0
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione di Volontariato per l'Infanzia ABIBI
2.2	Codice fiscale	97572890016
2.3	Sede legale	Via Giolitti 21 10123 Torino C/O Centro Servizi per il Volontariato VOL.TO.
2.4	Sede operativa	Via Giolitti 21 10123 Torino C/O Centro Servizi per il Volontariato VOL.TO.
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Giuseppe Domenico Olandese
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Giuseppe Domenico Olandese
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	abibi@pcert.postecert.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1997
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscritta al registro regionale dell' ODV n. 647/97 del 21/02/1997 Iscritta al RUNTS n.41676 del 27/07/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività				
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina	✔	Territorio semi montano e montano.	
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	1. Circoscrizione 2, Città di Torino 2. Circoscrizione 4, Città di Torino 3. Circoscrizione 6, Città di Torino 4. Circoscrizione 7, Città di Torino 5. Comune di Borgaro 6. Comune di Nichelino (Area territoriale CISA12) 7. Comune di Vinovo (Area territoriale CISA 12) 8. Comune di Candiolo (Area territoriale CISA12) 9. Comune di None (Area territoriale CISA12) 10. Comune di Chieri (Area territoriale CSSAC)			

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	17
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	- COOPERATIVA MIRAFIORI, Cooperativa Sociale, Sede: Strada del Drosso 33/7 Torino, CF: 05569090011; - COMUNITA' CANTIERE SRL, Impresa Sociale ETS,Sede: Via Principe Tommaso 4 CAP 10125 Torino, C.F. 12645860011; - POLISPORTIVA SAN DONATO, Associazione Sportiva Dilettantistica, Sede: Via Le Chiuse 20/A 10144 Torino, CF: 97699790016; - LO.VI. BASKET BORGARO TORINESE, Società Sportiva, Sede: Via Rio Gipaer 17 Borgaro Torinese, CF 92049820019 - PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLENGO; Scuola paritaria; Sede: Via Cottolengo 14 Torino, CF: 01538340017; - FONDAZIONE DELLA COMUNITA' DI MIRAFIORI ONLUS, Fondazione di comunità, Sede: Via Panetti 1 Torino, CF: 97702130010; - UPM TORINO, Arcidiocesi di Torino, Sede: Via Giuseppe Benedetto Cottolengo 22 Torino, CF: 97524370018; - ASSOCIAZIONE GENERAZIONE MIGRANTI, Aps, Sede: Via San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 22 10152 Torino, CF: - DIRE FARE BACIARE, Associazione di II livello; Sede: Via Antonio Cecchi n. 17 Torino; CF: 97738860010;	
Enti pubblici	- CITTA' DI TORINO, Assessorato al Welfare Diritti e Pari Opportunità, Sede: Piazza Palazzo di Città 1 Torino, CF: 00514490010 - CIRCOSCRIZIONE 7 TORINO, Sede: Corso Vercelli 15 Torino, CF: 00514490010 - CISA 12, CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE DI NICHELINO, Sede: Via Cacciatori 21/12 Nichelino (To), CF: 94035580011 - CSSAC, CONSORZIO dei SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI del CHIERESE, Sede: 10023 Via P alazzo di Città, n.10 Chieri, CF 07305160017 - UIEPE, Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, Sede : Via Berruti e Ferrero 1A Torino, CF: 97813810013 - IIS GOBETTI MARCHESINI CASALE ARDUINO, Sede:Via Figlie dei Militari 25 Torino, CF: 97808080010	

Enti profit	1. Spi.Co Forma giuridica: Società Cooperativa Sede Via Monte Cengio 18/bis 10135 Torino Codice fiscale: 11713550011
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	VOL.TO ETS, Sede: Via Giolitti 21 Torino, CF: 97573530017

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti.
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

Contrasto delle condizioni di fragilità e svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

2° scelta:

Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate.

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

Le attività prioritarie risultano riassumibili in azioni di supporto, accompagnamento educativo, formazione orientate: alla promozione della cultura del volontariato; alla tutela dei minori in età scolare, accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolarne un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori disabili; all'accompagnamento e all'inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni) e più in generale minori e giovani adulti in situazione di fragilità e svantaggio.
Tali azioni trovano radici e coerenza nelle attività promosse dall'Associazione in conformità con l'art 5 del D.Lgs 117/2017, nello specifico:
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n.328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112 e successive modificazioni; d) educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della legge 28 marzo 2003 n.53 e successive modificazioni, nonchè attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale incluse attività anche editoriali di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; l) formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

Abibi nasce a Torino nel 1997 da un gruppo di amici già impegnati nel volontariato con i bambini e opera sul territorio della Città Metropolitana di Torino da oltre 20 anni.
Il nostro volontariato si inserisce in un "lavoro di rete" con educatori, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri. La nostra attività preferita è regalare un po' d'affetto e di amicizia, un pizzico d'orgoglio e di speranza. L'Associazione ABIBI è radicata nei territori d'azione del progetto grazie ad una lunga collaborazione con enti, luoghi e strutture che promuovono interventi socio-educativi, culturali rivolti a minori, famiglie, giovani adulti in condizione di fragilità e svantaggio. Dall'anno 2000 i suoi volontari affiancano equipé educative nello svolgimento di attività ludiche e socio culturali a favore dei minori ospitati e/o frequentanti le strutture residenziali quali:
• Comunità GIULIA gestita dalla Cooperativa Mirafiori
• Comunità Cosmica gestita dalla Cooperativa Mirafiori
• Comunità Il Ponte gestita dalla Cooperativa Il Ponte
• Famiglia Comunità, accreditata con il Comune di Torino, in Strada Antica Della Venaria 64/4 Torino
e in strutture aggregative e di protagonismo giovanile quali ad esempio il Centro Mirafleming, il CPG Torino.
Oltre a questa attività si segnalano alcune progettualità specifiche portate avanti negli ultimi anni:
Progetto "VolontariVolentieri" - finanziato da Città di Torino Direzione Politiche Sociali, Fondazione CRT, Tavola Valdese ed attivo dal 2014 al 2017.
Nell'ambito del progetto i volontari dell'Associazione Abibi, in accordo e collaborazione con il personale della cooperativa Sociale Mirafiori, hanno svolto una serie di attività specifiche rivolte a un gruppo di 30 bambini/ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 17 anni presentanti una molteplicità di problematiche individuali di tipo psico-sociale che vanno dal disagio sociale e familiare, a disturbi comportamentali lievi e gravi, correlati a patologie psichiatriche dell'età evolutiva e dell'adolescenza, finanche a disabilità intellettiva. Gli ambiti di intervento pensati hanno riguardato quattro aree tematiche:
• rinforzo scolastico mediante attività didattiche e formative
• educazione ambientale mediante laboratori e gite
• formazione alle arti espressive quali il teatro, il canto e la manualità
• promozione di pratiche sportive strutturate e non.

Dal 2019
Collaborazione al Progetto Fa bene.
Fa bene - Cibo Civile opera per la riduzione delle diseguaglianze di opportunità e agisce attraverso la leva del cibo promuovendo filiere di responsabilità nelle comunità locali.
L'obiettivo generale è agire sulla società civile in particolare quella non strutturalmente già organizzata - i cittadini - perché si prenda cura efficacemente delle persone fragili.

PROGETTO GROW UP
L'Associazione Abibi è stata ideatrice e promotrice del progetto Grow Up, sostenuto dalla Regione Piemonte e sperimentato in due edizioni (Grow UP e Grow Up Together), orientato alla promozione della cultura del volontariato, al rafforzamento delle comunità educanti territoriali e alla promozione di opportunità di riscatto per minori, famiglie, giovani adulti in condizione di svantaggio. Tali esperienze hanno nel tempo movimentato oltre 350 volontari di cui oltre 100 nuovi e coinvolto 6 ODV, 4 APS, 1 Cooperativa Sociale, 2 Imprese Sociali, 2 ASD e numerose altre collaborazioni di attori pubblici e privati. La presente proposta Grow Up 3.0 affonda le radici in quest'esperienza fruttuosa .

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Abibi è composta esclusivamente da volontari cosi suddivisi:
- Volontari senior, con pluriennale esperienza e formazione in attività di supporto e accompagnamento di minori, famiglie, giovani adulti in situazione di fragilità. Il gruppo di volontari senior risulta multidisciplinare con competenze in campo artistico,culturale, educativo.
- Volontari Junior, volontari giovani e con minor esperienza, tra i quali anche giovani in uscita da situazioni di svantaggio, capaci di mettersi in gioco in azioni di peer education.

La rete di progetto permette la cooperazione tra professionalità differenti quali: Educatori professionali, pedagogisti, psicologi, psicoterapeuti, amministrativi messi a disposizione dalla Cooperativa Sociale Mirafiori. La collaborazione con la Coop.Mirafiori e il supporto dello CSSAC permettono anche il coinvolgimento del personale educativo del Centro Antiviolenza InRete, gestito dalla stessa cooperativa sul territorio del Chierese; Formatori, Counselor a mediazione corporea messi a disposizione da Spi.Co SC; Allenatori, tecnici sportivi, dirigenti delle società Polisportiva San Donato e Lovi Basket; Personale dipendente e volontari esperti nell'inclusione sociale di persone con background migratorio dell'Impresa Sociale Comunità Cantiere, AGM UPS e UPM Torino; Docenti e personale scolastico della scuola paritaria del Cottolengo; Volontari degli enti coinvolti, tra i quali anche gruppi costituitisi nell'ambito delle precedenti esperienze di Grow Up (2019) e Grow Up Together (2020). Tra questi ultimi si possono citare giovani, giovani adulti, genitori coinvolti in percorsi di restituzione e/o in uscita da situazioni di svantaggio con competenze rinforzate e prezioso contributo in attività di peer education; Uffici e personale degli enti pubblici che sostengono il progetto.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Dall’esperienza maturata in questi anni di attività di volontariato sul territorio abbiamo potuto osservare un forte desiderio nelle persone di partecipazione e socialità, di un sentire identitario all’interno di una più vasta comunità nella quale riconoscersi come membri. Un bisogno spesso soffocato sia da contesti territoriali ambivalenti, capaci di produrre numerose opportunità e al tempo stesso essere scenari di marginalità ed esclusione, sia dal forte aumento di fragilità e disagi psico-sociali dovuti alla recente Pandemia. Chi risulta avere accesso alle risorse della Città, in genere le conosce ed è capace di usarle; chi non le conosce, non vi accede e ne resta escluso. La povertà di reti spesso risulta determinare l’impossibilità di connettersi alle risorse e alle opportunità presenti nei contesti provocando un indebolimento dei legami sociali e delle forme di solidarietà e l’emergere di disuguaglianze e dinamiche individualiste orientate al “consumo” distaccato di servizi e territorio piuttosto che a possibilità di protagonismo ed empowerment comunitario. Come posso essere utile? Cosa sono capace di dare? Sono le domande che se prive di risposte scoraggiano i giovani all’impegno attivo o possono rappresentare la scure per coloro che in situazioni di fragilità sono costretti all’etichetta e alla condizione di “utenti beneficiari”. E' da sottolineare come la pandemia abbia avuto un effetto di amplificazione della diffusione del disagio psicologico soprattutto tra bambini, adolescenti, giovani adulti. Si è registrato un generalizzato incremento dei disturbi dell’umore, del comportamento alimentare, del sonno e un aumento di solitudine o ritiro sociale, fenomeni di autolesionismo e tendenze suicidarie nonché la comparsa di altri disturbi del neuro-sviluppo. Diversi studi e indagini relativi al primo lockdown riportano una significativa diffusione delle manifestazioni di disagio tra gli adolescenti e giovani adulti (ansia, tristezza, bassi livelli di ottimismo e scarse aspettative per il futuro) talmente pervasive da allargare la platea dei giovani colpiti e peggiorare le situazioni di bambini e ragazzi già in condizione di svantaggio e/o già inseriti in percorsi di presa in carico socioeducativa e/o sanitaria. L’impegno deve essere dunque orientato a promuovere contesti di corresponsabilità, rinforzare reti e competenze delle comunità educanti, offrire opportunità inclusive e di protagonismo volte all'accoglienza e al superamento delle fragilità per scongiurare il rischio di isolamento e ghettizzazione oltre che il radicamento o il nuovo insorgere di psicopatologie.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Grow Up richiama al senso di crescita quale percorso di (ri)scoperta e (ri)emersione di valori e attitudini di reciprocità, possibilità, reti, attraverso la proposta di azioni diversificate che investono sulla centralità e il rafforzamento delle capabilities, intese come l'insieme delle risorse di cui una persona dispone, congiunte con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarle operativamente all'interno di contesti in cui risulta messa in condizione di poterlo fare.
Il progetto mira a sviluppare gli interventi proposti attraverso la creazione di una rete di opportunità capace di mettere in relazione attori differenti, accomunati da valori di reciprocità e responsabilità sociale, portatori di azioni utili al superamento delle ineguaglianze sociali e alla costruzione di terreni fertili in cui coltivare talenti sviluppando forme di welfare generativo di comunità. Intende svolgere un'azione sistemica a livello cittadino (Torino) e metropolitano/regionale per promuovere la cultura del volontariato; offrire opportunità a supporto di minori e giovani adulti in situazione di fragilità psicosociale,a giovani donne vittime di violenza, a minori e giovani con disabilità, a giovani coinvolti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi; costituire, formare giovani e adulti capaci di agire per il benessere dei propri territori mettendo al primo posto la creatività e le competenze delle persone, superando la distinzione tra "chi dà" e "chi riceve". Prevede azioni di capacity building rivolte a diversi gruppi target: minorenni e giovani adulti in situazione di fragilità psico-sociale, con disabilità, donne vittime di violenza; persone beneficiarie di interventi di inclusione sociale (migranti, famiglie impoverite, giovani in condizioni di povertà educativa, beneficiari di misure di sostegno al reddito, etc..); giovani coinvolti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi; giovani volontari; volontari senior interessati a innovare le proprie azioni; operatori sociali e della scuola;famiglie.
Tali intenti saranno perseguiti attraverso un insieme organico di:
- Azioni dirette di supporto e accompagnamento rivolte a beneficiari minorenni, minorenni e giovani adulti in situazione di fragilità psico-sociale, con disabilità, giovani donne vittime di violenza;
- Azioni formative rivolte a giovani volontari, operatori sociali, volontari senior, beneficiari in situazioni di fragilità, anche attraverso momenti di scambio intergenerazionale e interdisciplinare;
- Occasioni di volontariato in cui i volontari e i soggetti beneficiari possono sperimentarsi attivamente, in interventi in ambito educativo, sportivo, ambientale, in azioni di inclusione sociale, percorsi di restituzione ed economia circolare;
La proposta progettuale presenta alcuni aspetti distintivi e innovativi:
- Creazione di processi virtuosi: il progetto si distingue per la creazione di processi virtuosi poichè non limita i destinatari coinvolti al ruolo di passivi fruitori, ma ne sostiene un ruolo attivo coinvolgendoli e promuovendo il rafforzamento e l'emersione di competenze sociali e di esperienze sane, in modo tale che possano essere loro stessi i promotori di buone pratiche di cittadinanza e di una cultura di prossimità solidale e inclusiva.
- Corresponsabilità: il progetto promuove in modo distintivo l'incontro tra volontari, i bambini/e, le famiglie, gli operatori di progetto, al fine di diffondere un senso sano di corresponsabilità rispetto alle fragilità.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Azione A. La rete del volontariato Grow UP
Il progetto Grow Up 3.0 assume valore e caratteri di sistema, garante di principi di mutualità e reciprocità, proponendo innanzitutto, per tutta la durata del progetto, differenti tipologie di opportunità per esperienze di volontariato sul territorio:
A.1. Esperienze di volontariato con minori e giovani in situazione di svantaggio e disabilità: I volontari saranno impegnati in varie attività con l'obiettivo di accompagnare i beneficiari nel supporto scolastico e in esperienze significative per la crescita personale, valorizzandone le risorse e rendendoli partecipi, propositivi e protagonisti delle varie attività. Significativa la collaborazione con i servizi residenziali e territoriali della Coop.Mirafiori, con la Città di Torino promotrice della Sperimentazione Nazionale Careleavers.
A.2. Esperienze di volontariato nel Distretto Barolo in forte sinergia con UPM Torino, Impresa Sociale Comunità Cantiere, AGM Aps, il Cottolengo e la Circ.7.
A.3.Esperienze di volontariato in ambito sportivo con la collaborazione della Pol.San Donato e della Lo.Vi. Basket.

Azione B. Attraverso azioni specifiche, il progetto intende valorizzare il circuito dei volontari e ampliarlo oltre a creare sui territori opportunità diffuse di crescita, scambio, capacity building ed empowerment di comunità .
B.1. Promozione della cultura del volontariato tra i giovani, emersione dei talenti, responsabilità. Attraverso il progetto sarà attivato un percorso di formazione sulle tecniche di animazione, come talento per la prossimità, rivolto a 30 giovani dai 16 ai 25 anni. Sarà possibile favorire la partecipazione al percorso di giovani in situazione fragilità grazie alle segnalazioni del partenariato pubblico e privato del progetto.
B.2. Realizzazione di azioni di responsabilizzazione, di coinvolgimento attivo e percorsi di restituzione di giovani migranti, Studenti ospiti in UPM, beneficiari UIEPE e beneficiari del rifugio diffuso.
B.3. Anticipo ed individuazione delle situazioni di fragilità,accompagnamento educativo leggero per l'attivazione di percorsi di restituzione per giovani e famiglie grazie alla collaborazione con la Coop.Mirafiori e nel dialogo con i partner e i servizi territoriali di riferimento (Città di Torino, Circoscrizioni, CSSAC, CISA12).
B.4 Formazione per educatori, volontari e beneficiari. Il progetto intende promuovere percorsi tematici di formazione comune per operatori sociali, volontari e beneficiari finalizzata all'incremento e alla condivisione di competenze e modalità operative, tali da produrre un impatto generativo nelle attività e nei contesti di territorio in cui vengono applicate. Tali percorsi condotti dai formatori di Spi.Co si avvarranno del contributo del partenariato pubblico e privato del progetto per la segnalazione dei partecipanti che potranno essere inoltre anche giovani e persone beneficiarie in situazioni di fragilità in carico ai diversi servizi territoriali.
B.5. Formazione sportiva con corsi di allenatore e corsi per l'uso del defibrillatore per nuovi volontari delle ass. sportive coinvolte.
B.6 Eventi per volontari. Il progetto promuoverà momenti conviviali in cui i volontari potranno esprimersi al di fuori del loro impegno specifico e sentirsi parte di una rete ampia.
B.7 Eventi aperti sui territori. Si intende produrre reciprocità e valore attraverso l'attivazione della rete dei volontari nell'organizzazione di eventi comunitari sui diversi territori di progetto.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

MIRAFIORI: Supporto alla rendicontazione; Az. A.1 accoglierà i volontari presso i propri servizi (comunità residenziali, spazio compiti, Centro Mirafleming e CPG Torino, Centro Antiviolenza InRete) garantendo l'affiancamento di personale educativo esperto e supervisione. Az. B1 condurrà la formazione sulle tecniche di animazione. Az. B3 metterà a disposizione il proprio personale educativo. Segnalazione e coinvolgimento partecipanti az.B.4. COMUNITA' CANTIERE: Metterà a disposizione personale esperto di Coordinamento dei volontari del Polo Alimentare del Distretto Sociale Barolo e nella gestione dello spazio di alfabetizzazione digitale per l'az.A.2 e per l'az.B.2. Coordinerà i giovani dell'Area Studenti Universitari per l' organizzazione di eventi interculturali in Az. B.7. Coinvolgerà volontari in B.4 e B.6. SPICO SC: Condurrà la formazione nell'ambito dell'az. B.4. UPM TORINO: Messa a disposizione di spazi, della propria esperienza nel favorire l'inserimento socioculturale delle comunità immigrate. AGM Aps: Az.A.2.titolare del comodato d'uso gratuito degli spazi adibiti al Polo Alimentare Barolo, coordina le attività di oltre 150 volontari interni all'UPM Torino. Segnalazione partecipanti Az.B.1. e B.4., supporto azioni B.6 e B.7. SAN DONATO e LO.VI.BASKET: Az. A.3 promozione di esperienze di volontariato come aiuto-allenatori o dirigenti e avvio sperimentazioni di gruppi misti di volontari, genitori, atleti per piccoli interventi di manutenzione delle aree sportive e per l'organizzazione di eventi in az. B.7. Attiveranno i corsi previsti in B.5. COTTOLENGO: Segnalazione partecipanti Az.B4, promozione Az.B7. DIRE FARE BACIARE: Supporto della rete dei Centri Aggregativi all'Az.B6 e B7. Le collaborazioni con FOND.MIRAFIORI, CIRC.7,CITTA' TORINO, CSSAC, CISA12, UIEPE, VOL.TO, IIS G.M.C.A. sono finalizzate alla condivisione di bisogni e strategie,a rafforzare le sinergie territoriali fra enti pubblici e privati, alla segnalazione di situazioni di fragilità.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	A.1. Esperienze di volontariato con minori e giovani in situazione di svantaggio e disabilità	I volontari proporranno ai beneficiari: attività di supporto allo studio; attività di socializzazione, gite ed esperienze immersive con l'obiettivo di far vivere esperienze relazionali sane;laboratori creativi volti alla scoperta dei propri talenti, percorsi sportivi e creativi; accompagnamento alle proposte socio-culturali dell'Area Metropolitana.	Minori in situazione di fragilità psico-sociale; giovani adulti inseriti nella	Ass.Abibi (Capofila); Coop.Mirafiori; Città di Torino; CSSAC.
2	A.2. Esperienze di volontariato nel Distretto Barolo	Sarà promossa la partecipazione all'attività di sostegno alimentare nell'ambito del Distretto Sociale Barolo a beneficio di più di 150 nuclei in difficoltà, I volontari coinvolti parteciperanno al confezionamento e alla distribuzione di borse alimentari insieme a volontari senior e beneficiari in restituzione; I volontari saranno inoltre coinvolti nella gestione dello spazio di accoglienza e supporto all'alfabetizzazione digitale con la promozione di 4 corsi di informatica di base, 2 corsi di redazione CV, 2 corsi di conoscenza del programma Word.	nuclei familiari in situazione di povertà; migranti	Ass.Abibi; Comunità Cantiere SRL; AGM Aps; UPM Torino; Circ.7; UIEPE
3	A.3. Esperienze di volontariato in ambito sportivo	Promozione di esperienze di volontariato come aiuto-allenatori o dirigenti e avvio sperimentazioni di gruppi misti di volontari, genitori, atleti per lo svolgimento di piccoli interventi di manutenzione delle aree sportive e per l'organizzazione di eventi sportivi comunitari. Accoglienza di minori in situazione di fragilità psico-sociale e con disabilità con affiancamento educativo.	minori; famiglie; minori in situazione di fragilità psico-sociale e/o con	Ass.Abibi; ASD Polisportiva San Donato; Lo.Vi. Basket Borgaro Torinese
4	B.1. Promozione della cultura del volontariato tra i giovani, emersione dei talenti	Saranno attivati due percorsi di formazione su valori e tecniche di animazione, come talento per la prossimità, rivolti a 60 giovani dai 16 ai 25 anni. I corsi saranno tenuti da Abibi e Cooperativa Mirafiori, e ognuno si articolerà in 5 moduli da 3 ore ciascuno nei quali saranno trattati i seguenti temi: La figura dell'animatore;Responsabilità ed etica;Tecniche di animazione; Il gioco; Il lavoro in equipe.	giovani dei territori coinvolti; giovani in situazione di svantaggio;	Ass.Abibi; Cooperativa Mirafiori; UPM Torino; AGM Aps; Città di Torino; CSSAC; CISA12; UIEPE, Vol.to, IIS G.M.C.A
5	B.2. Realizzazione di azioni di responsabilizzazione, di coinvolgimento attivo e percorsi di restituzione	La collaborazione con Comunità Cantiere SRL permetterà l'impiego di un operatore sociale qualificato per un'azione di coordinamento delle attività di volontariato non strutturato, attraverso l'attivazione di reti per percorsi di restituzione rivolti a: Studenti ospiti presso la struttura pastorale; Giovani migranti; Beneficiari misure di sostegno al reddito; Giovani beneficiari Uiepe; Beneficiari del rifugio diffuso.	Studenti ospiti presso la struttura pastorale UPM; Beneficiari	Comunità Cantiere SRL; UPM Torino; AGM Aps; Circ. 7
6	B.3. Anticipo ed individuazione delle situazioni di fragilità,accompagnamento educativo leggero per l'attivazione di percorsi di restituzione	Attraverso la rete si intende individuare o anticipare situazioni particolari di fragilità e di bisogno di giovani, adulti e famiglie. Per produrre opportunità reali di inclusione, il progetto si prefigge, attraverso la collaborazione con la Coop.Mirafiori, di attivare 20 percorsi di accompagnamento educativo leggero per il supporto di giovani e adulti in situazione di fragilità al fine di coinvolgerli attivamente in azioni di restituzione, in forma di volontariato, all'interno di contesti che sappiano favorire all'interno di contesti che sappiano favorire relazioni positive. relazioni positive.	giovani in situazioni di svantaggio; nuclei familiari in situazione di fragilità	Ass.Abibi; Coop.Mirafiori; Città di Torino; CSSAC; CISA12; Fondazione Mirafiori; IIS G.M.C.A.
7	B.4 Formazione per educatori, volontari e beneficiari.	Spi.Co proporrà due cicli di formazione. Il primo orientato ad approfondire tematiche quali La relazione educativa con minori e giovani, Lavorare con le famiglie, con i bimbi, con i ragazzi, nelle scuole, Il lavoro di equipe, Welfare generativo. Il secondo ciclo prevederà 4 incontri condotti da una logopedista e una psicologa perfezionata in neuropsicologia orientati all'approfondimento sui disturbi specifici dell'apprendimento e alla proposta di esperienze pratiche a supporto dello svolgimento dei compiti nell'ambito della lettura, della comprensione, della scrittura, del calcolo. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. Spi.co inoltre fornirà attività di supervisione del gruppo volontari	volontari senior; volontari junior; nuovi volontari, operatori sociali, docenti, genitori,	Ass.Abibi; Spi.Co; tutti i collaboratori

8	B.5. Formazione sportiva	Il progetto intende attivare percorsi formativi inerenti all'attività sportiva per la formazione dei volontari attraverso: • N.5 corsi da allenatore con	volontari junior; nuovi volontari; giovani coinvolti in percorsi di	Ass.Abibi; ASD POlisportiva San Donato; Lo.Vi. Basket
9	B.6 Eventi per volontari.	Al fine di creare occasioni di socializzazione e scambio esperienziale, Grow Up 3.0 intende promuovere eventi dedicati al gruppo dei volontari. Risulta infatti importante offrire	volontari	Ass.Abibi; tutti i collaboratori
10	B.7 Eventi aperti sui territori.	Grow Up sarà in grado di produrre reciprocità e valore attraverso l'attivazione, in termini di organizzazione, partecipazione e supporto operativo, della rete dei	comunità e cittadini dei territori coinvolti	tutti
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	344
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I Volontari dell'Associazione Abibi saranno coinvolti con priorità in:
• Attività di volontariato per minori e giovani in situazioni di fragilità, mediazione e accompagnamento dei minori in situazione di fragilità in attività sportive;
• Collaborazione nelle attività di volontariato promosse presso UPM Torino e nei percorsi di accompagnamento educativo leggero ;
• Promozione e organizzazione della formazione prevista all'Azione B.1 e adesione alla formazione congiunta prevista dall'Azione B.4 di progetto;
• Partecipazione e organizzazione ai momenti aggregativi di progetto come da Azione B.6 e B.7;
• Coordinamento del progetto, Azioni di supporto e mantenimento della rete Grow Up 3.0, anche nel disbrigo pratiche burocratiche e nella gestione del budget;

Più in generale Grow Up 3.0 intende dunque coinvolgere:
N. 10 volontari in attività di volontariato nell'ambito dell'Az. A.1
N. 10 giovani volontari con disabilità .
N. 150 volontari coinvolti in esperienze di volontariato interne al distretto Barolo
N. 35 volontari raggiunti dalle formazioni sportive, corsi allenatori e BLSD
N. 20 volontari coinvolti in sperimentazione di gruppi misti Az. A.2.
N. 4 volontari dell'Associazione Abibi coinvolti come formatori nell'Azione B.1;
N. 5 volontari nel supporto ai percorsi di accompagnamento educativo e restituzione
N. 60 giovani coinvolti nella formazione su tecniche di animazione, Azione B.1
N. 30 nuovi giovani volontari coinvolti in percorsi di restituzione all'Azione B.2;
N. 20 percorsi di accompagnamento educativo leggero attivati all'Azione B.3, di cui almeno 10 beneficiari coinvolti come volontari in percorsi di restituzione nella rete Grow Up 3.0
N. 30 volontari inseriti nei percorsi formativi all'Azione B.4;
N. 40 volontari coinvolti nell'organizzazione di eventi comunitari

Totale dei volontari 344, di cui almeno 60 nuovi coinvolti.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Risultati quantitativi:
Oltre 400 beneficiari in situazione di fragilità raggiunti dalle attività di volontariato di progetto tra cui 150 minori con fragilità psico-sociale, 10 giovani inseriti nella Sperimentazione Careleavers della Città di Torino, 150 nuclei in situazione di povertà, 5 giovani inseriti in percorsi alternativi alla detenzione, 10 donne vittime di violenza, 30 beneficiari di misure di sostegno al reddito, 50 genitori; Organizzazione di gite ed esperienze immersive;10 iscrizioni ad attività sportiva per beneficiari fragili; 20 percorsi di accompagnamento educativo leggero; 40 percorsi di restituzione in forma di volontariato; 344 volontari coinvolti nelle attività di progetto di cui oltre 60 nuovi; 2 corsi di Formazione per volontari, operatori, genitori, beneficiari; Corso BLSD per 30 volontari; Corsi formazione allenatore sportivo per 5 volontari; 60 giovani coinvolti in formazione animazione; Azioni di affiancamento e supervisione di oltre 150 volontari; oltre 200 cittadini coivolti negli eventi comunitari promossi;
Risultati qualitativi
Riduzione dei rischi di dispersione scolastica e ritiro sociale per 150 minori in situazione di fragilità; Rinforzo delle soft skill e delle possibilità di empowerment per oltre 400 beneficiari con fragilità;Rinforzo delle competenze di oltre 200 volontari; Rinforzo della sensibilità territoriale sul tema delle fragilità; Promozione della cultura del volontariato in 10 diversi territori; Riduzione del rischio di emarginazione sociale per 150 minori; Promozione di attività di volontariato continuativo e settimanale;

II progetto si sviluppa in continuità con le recenti strategie territoriali di contrasto alle povertà educative e “le Linee guida Nazionali di intervento con famiglie in situazione di vulnerabilità” promuovendo la vicinanza solidale, l’attivazione di volontariato e reti informali e stimolando la corresponsabilità dei territori e delle comunità educanti rispetto alle fragilità.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Grow Up 3.0 valorizza i caratteri identitari delle singole organizzazioni aderenti, ma contemporaneamente promuove un tessuto connettivo solido, una percezione comune della rete che permette ad ogni singolo volontario di superare la dimensione specifica del proprio servizio o intervento per sentirsi parte di un sistema più ampio che produce valore. Per far ciò, in linea con la strategia WECARE, investe sulla formazione e su azioni di sistema capaci di favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno ciascuno, ponendo al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Il progetto coinvolge attori privati e pubblici, tra i quali Comuni, Circoscrizioni, Fondazioni, Consorzi, ETS, scuole, enti profit e non profit proponendo cosi azioni integrate e sinergie che non si esauriscono nei limiti progettuali, ma rinforzano legami e politiche di welfare generativo condivise e durevoli. Le caratteristiche intergenerazionali e interculturali del progetto risultano elementi che determinano lo sviluppo di esperienze e relazioni positive, sostenendo il superamento della distinzione tra chi aiuta e chi è aiutato, favorendo l'instaurazione di sinergie utili alla comprensione dei bisogni e delle necessità reciproche e, dunque, al rinforzo dei caratteri inclusivi dei territori. In relazione alle situazioni di fragilità, favorisce opportunità reali di riscatto, di superamento dei limiti della condizione esclusiva di beneficiari per una piena inclusione sociale. Tali possibilità assumono un valore capace di perdurare molto oltre il tempo di percorso finanziato, rappresentando motivazione per altri di emergere, generando occasioni di peer education, di buone prassi di reciprocità, di attivazione personale in azioni di cittadinanza attiva. Favorisce inoltre, attraverso la formazione e il costante affiancamento di volontari e professionisti socio sanitari, non solo un immediata trasmissione di saperi, competenze, esperienze, ma soprattutto pone le basi sul lungo periodo per un effetto moltiplicatore alimentato dalla diffusione delle buone prassi e delle conoscenze assunte da chi vi ha partecipato. Una buona formazione teorico esperienziale corredata da un costante scambio intergenerazionale e multidisciplinare sul campo risulta fondamentale per garantire forme di empowerment individuale, di gruppo, di organizzazione e infine di comunità.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Riteniamo estremamente importante investire sulla valutazione del progetto per due finalità: da un lato al fine di fornire una rendicontazione esterna sui risultati conseguiti, dall'altro l'ottimizzazione dei progetti futuri e il miglioramento della loro efficacia.
Cooperativa Mirafiori metterà a disposizione del progetto le proprie competenze in materia di monitoraggio finalizzato alla valorizzazione di impatto dei processi di attivazione sociale strutturando strumenti di raccolta dati di immediato e quotidiano utilizzo per gli operatori e i giovani volontari coinvolti.
Partendo da questo presupposto la nostra valutazione vedrà 3 fasi: ex ante, di processo e di impatto.
Per tutte le fasi sarà previsto l'utilizzo di una modalità mista, sia quantitativa che qualitativa, somministrata ai collaboratori di progetto (enti pubblici, profit e no-profit), ad un campione rappresentativo di minimo 50 volontari operanti nel progetto, e per quanto riguarda la valutazione di impatto verranno coinvolti anche i beneficiari terzi, sempre in numero minimo di 50.
Gli indicatori che verranno indagati saranno:
- Integrazione con le politiche pubbliche nel territorio di riferimento
- Sviluppo di reti di relazione sul territorio
- Coinvolgimento dei beneficiari ultimi delle attività di volontariato
- Rilevanza del progetto sul territorio
- Grado coinvolgimento dei volontari

Tali indicatori saranno popolati grazie ai risultati deducibili dalla somministrazione di questionari paragonabili e sovrapponibili, al fine di costruire una valutazione che identifichi il cambiamento nelle tre fasi del progetto.
Nella fase ex-ante saranno somministrati circa 70 questionari, 50 nella fase centrale e 120 nella fase finale.
Tali questionari saranno costruiti da un esperto valutatore di impatto in servizio presso Cooperativa Mirafiori e saranno analizzati tenendo conto dei principi della catena del valore.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Integrazione con le politiche pubbliche nel territorio di riferimento	arrivare ad una approndita conoscenza reciproca delle rispettive progettualità che esulano dal progetto in questione e costituire un tavolo di coordinamento comune	questionario autovalutazione
2	Sviluppo di reti di relazione sul territorio	Ampliamento delle relazioni tra i partner di progetto e avvio di nuove progettualità condivise	questionario autovalutazione
3	Coinvolgimento dei beneficiari ultimi delle attività di volontariato	coinvolgimento di almeno n. 100 beneficiari che riscontrino una diminuzione dei bisogni iniziali almeno del 50%	questionario autovalutazione
4	Rilevanza del progetto sul territorio	Avviamento di una progettualità condivisa successiva al termine del progetto	questionario autovalutazione
5	Grado di coinvolgimento dei volontari	Raggiungimento certificazione delle competenze acquisite; soddisfazione positiva di almeno l'80% dei volontari di progetto	questionario autovalutazione; n. certificazioni erogate

18	**Data prevista di inizio progetto:** 1 settembre 2023
	Data prevista i fine progetto: 31 agosto 2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Riunioni di progetto	X			X			X			X		X
Azione A.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione A.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione A.3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Azione B.1.				X	X			X	X			
Azione B.2.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione B.3.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione B.4.			X	X	X	X		X	X	X	X	
Azione B.5.			X		X		X		X			
Azione B.6.				X			X			X		X
Azione B.7.		X		X		X		X		X		X
Monitoraggio e rendicontazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Il progetto insiste a livello di valore e obiettivi su azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari tali da rinforzare un sistema di welfare generativo che metta al primo posto la creatività e il valore globale della persona, superando la distinzione tra "chi dà" e "chi riceve". In tal senso il budget di progetto dedica oltre il 38% del budget ad azioni di responsabilizzazione, accompagnamento educativo e affiancamento al fine generare percorsi di restituzione positivi in attività di utilità sociale. Grow Up 3.0 mira inoltre fortemente a promuovere la cultura del volontariato, non intesa come semplice ingaggio per azioni specifiche, ma come proposta formativa di conoscenze, buone prassi, strumenti utili alla persona in ogni ambito di vita e che producono impatti generativi di valore sui territori e le comunità. L'investimento, oltre il 24% del budget, sulla formazione, affiancamento e supervisione, sul rinforzo delle risorse personali e sulla componente motivazione delle persone risulta elemento fondamentale per generare cambiamenti durevoli e capitale sociale, nell'intento di superare le disuguaglianze e costruire reti sociali solide,reciprocità e benessere. Risulta inoltre importante sottolineare come oltre il 19% del budget sia destinato a voci si spesa dedicate ai beneficiari in situazione di fragilità e ai volontari a conferma della grande platea di entrambe le categorie coinvolta nel progetto.
Grow Up 3.0 può contare su una rete di servizi e attività già esistenti e ciò, assieme con la forte sinergia e motivazione degli attori coinvolti nel progetto, ha permesso un forte contributo in termini di cofinanziamento che si attesta a circa il 32,70%.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Supporto alla rendicontazione al montoraggio. Personale Amministrativo Coop.Mirafiori 125h x 20 €/h	0	2500 € (Coop.Mirafiori)	2500 €
3. Spese per acquisto materiale e attrezzature: Materiale di consumo	2250 €	0	2250 €
3. Spese per acquisto materiale e attrezzature: buoni regalo per beneficiari in situazione di fragilità: Buoni spesa, abbigliamento, benzina, ingressi cinema, musei	3000 €	500 € (Ass.Abibi)	3500 €
3. Spese per acquisto materiale e attrezzature: libri, dispense, per beneficiari	1000 €	0 €	1000 €
3. Spese per acquisto materiale e attrezzature: materiale sportivo	4000 €	2000 € (Pol.San Donato e Lo.Vi Basket)	6000 €
4. Spese per servizi: Az.B.3. Accompagnamento educativo leggero in percorsi di restituzione. Costo 2 operatori Coop.Mirafiori 12h settimanali per 10 mesi a 20€/h	7700 €	11500 € (Coop.Mirafiori)	19200 €
4. Spese per servizi: Az. A.1. Supervisione e affiancamento volontari nei servizi di progetto, 2 operatori Coop. Mirafiori x 95 h a 20€h	2300 €	1500 € (Coop.Mirafiori)	3800 €
4. Spese per servizi: Az. A.2 e Az. B.2. Coordinamento di attività di volontariato non strutturato attraverso l'attivazione di reti per percorsi di restituzione. Un operatore Comunità Cantiere per 12h settimanali x10 mesi a 20€/h	7600 €	2000 € (Comunità Cantiere)	9600 €
4. Spese per servizi: Az.A.1.Affiancamento volontari in attività con minori in situazioni di fragilità, un operatore a 20€/h per 100 h tot.	0	2000 € (Coop.Mirafiori)	2000 €

4. Spese per servizi: Az.A.1. Accompagnamento volontari in attività di supporto a persone	3000 €	0	3000 €
4. Spese per servizi: Supervisione volontari di progetto ed equipe di lavoro. Un Counselor Spi.Co 95h 40 €/h	3000 €	800 €	3800 €
4. Spese per servizi:Az.A.1. Gite ed esperienze immersive per beneficiari in situazione di fragilità . -Spese viaggio e attività per 2 gite e per 25 ragazzi + 4 volontari. Costo pro capite 50 € Spese di viaggio e alloggio per 1 soggiorno per 30 ragazzi + 4 volontari. Costo pro capite 120,5	7000 €	0	7000 €
4. Spese per servizi: Copertura quote iscrizione attività sportive annuali per 10 minori in situazione di fragilità. 180 € cad.	1800 €	0	1800 €
4. Spese per servizi: Az.B.6. Due cene per volontari. tot. 200 volontari, costo cad. 20 €	3000 €	0	3000 €
5. Formazione: Az. B.5 Corso di rianimazione cardiopolmonare e uso del defibrillatore (CPR AED BLSD PBLSD) per n.30 volontari, 50 € cad.	1000 €	500 € (Pol. San Donato e Lo.Vi Basket)	1500 €
5. Formazione: Az.B.5 Corso per allenatore sportivo per n.5 volontari, 170€ cad.	850 €	0	850 €
5. Formazione: Formazione volontari e operatori. Formatori Spi.CO	1300 €	1000 € (Spico)	2300 €
5. Formazione: Az.B.1. Formazione su tecniche animative. Personale Coop.Mirafiori. 2 operatori 60h 20 €/h	1200 €	0	1200 €
TOTALI	50.000 €	24.300 €	74.300 €
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.